

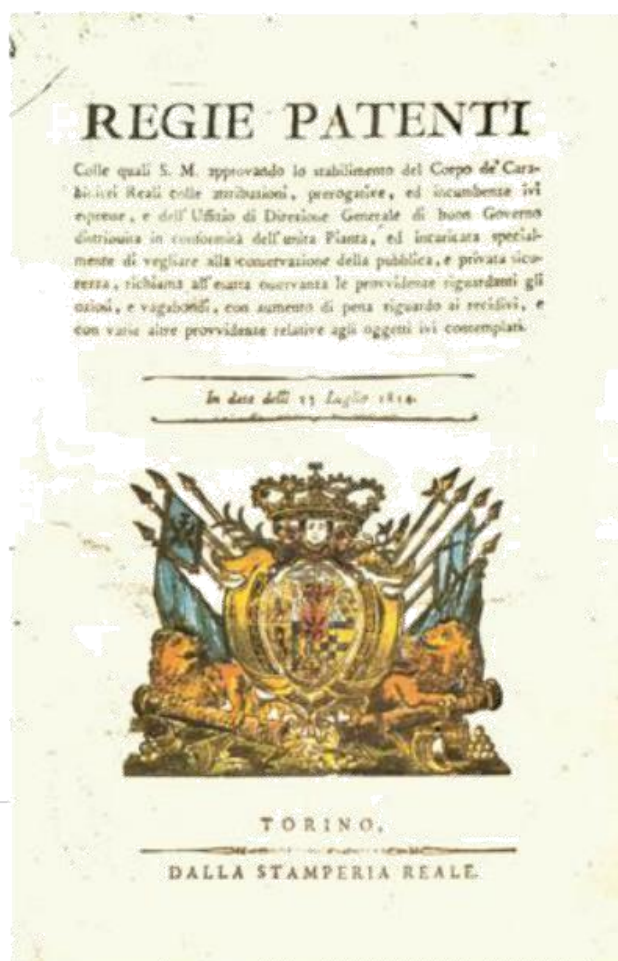
STORIA

L'Arma dei Carabinieri nasce il 13 luglio 1814, con le Regie Patenti che istituiscono, a Torino, il Corpo dei Carabinieri Reali. 803 militari, prescelti per "*saviezza e buona condotta*", destinati a prestare servizio, quale polizia a competenza generale, in 113 Stazioni del Regno Sardo Piemontese, con la duplice funzione della difesa dello Stato e della tutela della sicurezza pubblica.

Quel Corpo *d'élite*, armato di **carabina** (da cui il nome), era il primo dell'Armata Sarda ed era diffuso su tutto il territorio, a stretto contatto con la popolazione. Sin dalle origini la natura di Forza di polizia a status militare e la vicinanza alle comunità hanno caratterizzato i

Carabinieri nelle loro attività, in Italia e, a partire dal 1854, all'estero. Essi avevano un'uniforme turchina, guarnita di alamari d'argento, e indossavano un cappello a due punte chiamato lucerna, con un pennacchio blu e rosso: colori tuttora ricorrenti nella simbologia dell'Arma, non solo nelle uniformi, ma anche nello stemma araldico e nelle livree dei veicoli d'istituto. Un'uniforme simile, la Grande Uniforme Speciale (GUS), è ancora indossata per cerimonie di particolare solennità.

Dal Piemonte, dove è nata, e poi sull'intero territorio nazionale, cui si distribuì tra il 1860 e il 1870, l'Arma ha servito generazioni di italiani, vivendo tutti gli eventi storici del Regno Sabauda, poi del Regno d'Italia e, quindi, della Repubblica, fino agli impieghi odierni per la sicurezza e la pace nel mondo.



L'impegno nel servizio, testimoniato dalle 54 ricompense alla Bandiera e dalle migliaia di decorazioni individuali, trova conferma nell'appellativo **“La Benemerita”**, attribuito all'Arma nel 1864 dal Parlamento.



La fedeltà è il valore fondante. Il motto araldico è **“Nei Secoli Fedele”**, ideato per la medaglia commemorativa del primo centenario e divenuto motto ufficiale nel maggio 1932. È del 1935 il primo stemma araldico, che ha conosciuto nel tempo

altre quattro versioni, l'ultima delle quali, del 2002, recupera tutti gli elementi delle precedenti.

Alla fedeltà sono ispirate la marcia d'ordinanza **“La Fedelissima”**, composta dal Maestro Cirenei nel 1929, e la **“Virgo Fidelis”**, proclamata Celeste Patrona dell'Arma da Pio XII nel 1949, la cui festa ricorre il **21 novembre**.

L'anniversario di fondazione si festeggia il **5 giugno**, data di concessione, nel 1920, della prima Medaglia d'Oro al Valor Militare alla Bandiera.

Gli Alamari, elemento distintivo, accompagnano l'uniforme fin dalla fondazione.



La granata sormontata da una Fiamma, da sempre emblema dei Carabinieri, richiama i concetti di lealtà, fedeltà, ardore e onore.

Per approfondimenti: <http://www.carabinieri.it/arma/ieri/storia>



ORGANIZZAZIONE

- **Addestrativa**
- **Forestale, Ambientale e Agroalimentare**
- **Mobile e Speciale**
- **Reparti e Unità per esigenze specifiche**
- **Territoriale**

1. Le Funzioni

L'Arma dei Carabinieri, **“forza militare di polizia a competenza generale e in servizio permanente di pubblica sicurezza”**, si colloca nell'ambito del Ministero della Difesa e, alle dipendenze dei Ministeri e delle Autorità di settore, svolge **funzioni di difesa, polizia di sicurezza, polizia giudiziaria e protezione civile**. Quale Forza di polizia è impegnata nelle attività a tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica: dal controllo del territorio ai servizi di ordine pubblico, alla tutela degli interessi diffusi e al servizio di prossimità, assicurato capillarmente.

Quale Forza armata concorre alla difesa della Patria, partecipa alle missioni internazionali di mantenimento della pace, assolve le funzioni di polizia militare, fornisce sicurezza alle sedi diplomatiche e consolari italiane in tutto il mondo.

La lotta al crimine - condotta con le altre forze di polizia e alle dipendenze funzionali della Magistratura - è affidata al binomio operativo costituito dai reparti territoriali e dalle unità specializzate. Il fitto reticolo dei presidi sul territorio consente di operare in modo aderente alle esigenze, di intervenire tempestivamente sulle situazioni di disagio, sulle illegalità, sui reati predatori, afferenti alla pubblica e privata proprietà, all'incolumità delle persone, a tutela di tutti e dei più deboli in particolare, nonché di individuare fenomeni più complessi, dalla criminalità organizzata al terrorismo e ai traffici illeciti transnazionali, dei quali si occupano anche i reparti specializzati.

In casi di pubbliche calamità, fedele alla tradizione che la vede al servizio della collettività nazionale, l'Arma assicura la continuità del servizio d'istituto e concorre alla tutela del bene comune.

2. La Struttura



Al vertice dell'Istituzione è posto il Comando Generale, al quale risalgono la direzione, il coordinamento e il controllo di tutte le attività, operativamente affidate alle diverse Organizzazioni funzionali dell'Arma: addestrativa, territoriale, mobile e speciale, per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare, per esigenze specifiche. L'Organizzazione addestrativa provvede sia alla formazione di base sia a quella specialistica del personale che opera in particolari settori.

L'Organizzazione territoriale costituisce la struttura storica e fondamentale dell'Arma e impiega circa l'80% del personale. 67 Tenenze e 4.573 Stazioni Carabinieri estendono la propria competenza sugli 8.004 Comuni italiani e svolgono tutti i servizi di pubblica sicurezza, contribuendo in misura determinante al complessivo sistema di controllo del territorio presente nel nostro Paese. Sono indirizzate, coordinate e sostenute da 532 Compagnie/Reparti territoriali e 13 Gruppi, a loro volta facenti parte di 102 Comandi provinciali.

Il dispositivo territoriale trova il suo completamento negli organi di vertice: 18 Comandi di Legione, che assicurano il supporto logistico, assegnano il personale per i reparti secondo le possibilità e le esigenze del territorio e svolgono funzioni di raccordo del servizio istituzionale; 5 Comandi Interregionali, che esercitano l'alta direzione, il coordinamento e il controllo per garantire l'omogeneità della gestione delle funzioni



di polizia sul territorio nazionale e la programmazione delle esigenze logistiche.

Al servizio di prossimità al cittadino, alla prevenzione e al contrasto dei reati si aggiunge la tutela dell'ordine pubblico, alla quale l'Arma dedica importanti risorse. A questo settore è preposta la Divisione Unità Mobili (D.U.M.) del Comando Unità Mobili e Specializzate (C.U.M.S.), che ha alle dipendenze due Brigate Mobili. La 1^a Brigata, che impiega 6 Reggimenti (di cui uno a cavallo) e 6 Battaglioni, unisce al rilevante impegno nell'ordine pubblico quello di fornire i contingenti di rinforzo per il controllo del territorio. Della 2^a Brigata fanno parte i due Reggimenti prevalentemente deputati alle missioni di pace (il 7° e il 13°), il Gruppo d'Intervento Speciale (G.I.S.), unità di Forze speciali impiegata in tutti gli interventi ad alto rischio, e il 1° Reggimento Paracadutisti "Tuscania", orientato all'impiego operativo all'estero, a supporto operativo del G.I.S., ed eccezionalmente al potenziamento dei servizi sul territorio nazionale in situazioni di emergenza. Le capacità d'intervento dell'Organizzazione territoriale si arricchiscono, inoltre, delle potenzialità degli altri reparti del Comando Unità Mobili e Specializzate: Raggruppamento Operativo Speciale (R.O.S.), Raggruppamento Investigazioni Scientifiche (Ra.C.I.S.), Raggruppamento Aeromobili, Comandi per la tutela della salute, del lavoro e del patrimonio culturale, ecc., e del neonato Comando unità per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare. Fanno ancora parte del Comando Unità Mobili e Specializzate, il Comando presso il Ministero degli Affari Esteri, il Comando Banca d'Italia e il CoESPU (Center of Excellence for Stability Police Units). Altri reparti speciali sono costituiti presso organismi o enti per l'espletamento di specifiche attività. È il caso del Reggimento Corazzieri, dei Reparti presso la Presidenza della Repubblica, il Senato, la Camera, la Corte Costituzionale, la Corte dei Conti, il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro. Ai compiti di polizia militare sono specialmente dedicati i Comandi costituiti presso l'Esercito, la Marina Militare e l'Aeronautica Militare, lo Stato Maggiore della Difesa e la NATO. Sono questi i reparti destinati ad esigenze specifiche.

3. Il Controllo del Territorio

a. La Stazione Carabinieri



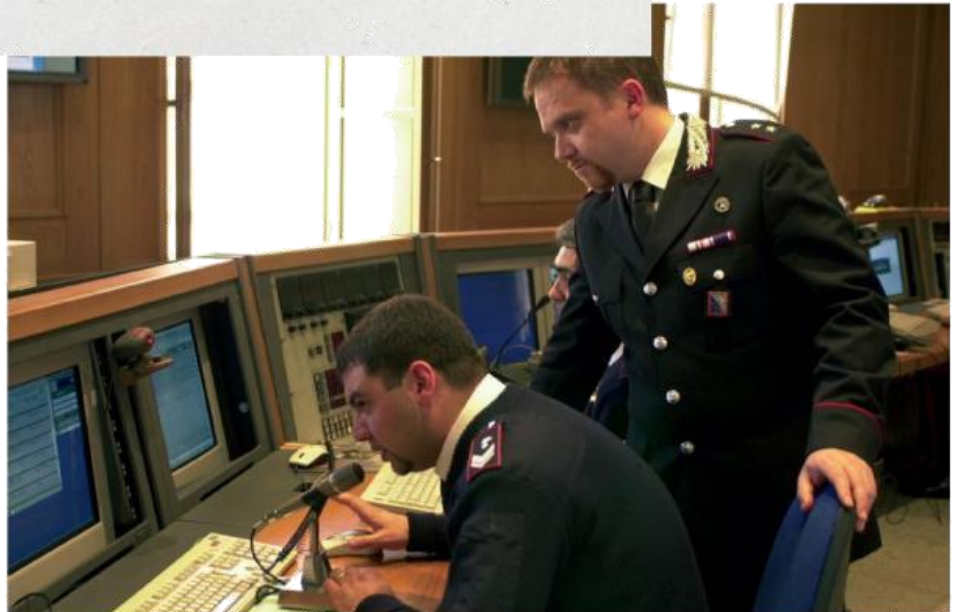
Il modello organizzativo dell'Arma ha da sempre il suo fondamento nelle Stazioni Carabinieri che, con la loro diffusione capillare, esaltano la capacità di “leggere” il territorio, interpretarne le esigenze e le aspettative, adottare iniziative aderenti e tempestive. Le Stazioni

Carabinieri, presidi di ascolto, di accoglienza e di legalità e luoghi di rassicurazione e di recepimento delle dinamiche sociali e del loro sviluppo, si sono ulteriormente affermate preziosi e imprescindibili capisaldi per garantire il bene comune. È grazie soprattutto ad esse che l'Arma dei Carabinieri è quel “simbolo che è ormai parte integrante e nutrimento continuo della nostra identità e coscienza nazionale” indicato dal Presidente pro-tempore della Repubblica il 5 giugno 2014.

Le Stazioni Carabinieri, assicurando nei territori di competenza tutti i servizi di polizia, dalla prevenzione generale alle attività di indagine, lavorano per essere, quali presidi dello Stato più diffusi, vere e proprie fonti di rassicurazione sociale per le collettività, espletando un ruolo sociale insostituibile attraverso il contatto continuo con la gente. Protagonisti della relazione con la comunità sono i Comandanti di Stazione, ai quali il cittadino può rivolgersi per trovare risposte concrete. Ne sono interpreti gli altri componenti delle Stazioni e, specialmente, i Carabinieri di Quartiere, che operano in tutti i capoluoghi di provincia e in numerosi altri centri urbani con la missione specifica di ascoltare, suggerire, rassicurare, stimolare la fiducia e la collaborazione.

b. Il Nucleo Radiomobile e la Centrale Operativa

Il Nucleo Radiomobile assicura, con le Tenenze e le Stazioni, il controllo del territorio nelle 24 ore. La vigilanza ininterrotta e la prontezza operativa caratterizzano l'impiego delle sue pattuglie, che costituiscono uno strumento di pronto intervento, a tutela della sicurezza dei cittadini.



Le pattuglie dei Nuclei Radiomobili, su autovetture veloci e su motociclette, sono coordinate sul territorio dalle Centrali Operative che, attraverso il “112”, forniscono risposta alle richieste di soccorso.

c. La Compagnia di Intervento Operativo e i Cacciatori



Le Compagnie di Intervento Operativo (C.I.O.), istituite presso i Reggimenti/Battaglioni Carabinieri di Milano, Mestre, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Palermo, sono “Task Force” specializzate nei servizi di controllo straordinario del territorio. Caratterizzate da flessibilità, rapidità e mobilità d’impiego, possono intervenire in ogni area del Paese a supporto dei reparti locali, per prevenire e risolvere criticità di ordine e sicurezza pubblica, attraverso una più intensa e visibile attività di controllo del territorio (pattugliamenti, posti di blocco e di controllo, ecc.).

Le C.I.O. concorrono anche ad alimentare la “Forza di pronto impiego” del Ministero dell’Interno per lo svolgimento di operazioni straordinarie di contrasto alla criminalità.

Alle medesime finalità attendono gli Squadroni eliportati “Cacciatori” di Calabria e di Sardegna, reparti a elevata specializzazione che sintetizzano in un’unica visione operativa procedure militari e tecniche di polizia. Tali unità supportano i reparti territoriali dell’Arma nella lotta alla criminalità organizzata sul terreno impervio dell’Aspromonte e della Barbagia, agendo in simbiosi con elicotteri e unità cinofile. Le loro capacità spaziano dalle infiltrazioni diurne e notturne agli “appiattamenti” condotti nelle condizioni ambientali più difficili.

d. I Carabinieri a Cavallo e i Cinofili



L’Arma è nata a cavallo. Il 4° Reggimento Carabinieri a Cavallo, istituito nel 1963, raccoglie la gloriosa tradizione dei reparti montati risalente alle origini dell’Arma. Oltre alle normali attività d’istituto, quali il controllo del territorio nelle aree verdi urbane e nelle zone impervie, il concorso nei servizi di ordine pubblico e il soccorso in caso di pubbliche calamità, il Reggimento esegue il Carosello Storico, saggio di equitazione e sintesi dell’addestramento raggiunto da cavalieri e cavalli.

Il cane è prezioso e fedele compagno dei militari dell'Arma dai primi anni '50 del secolo scorso, quale componente dell'unità cinofila che le cronache ci hanno abituato a vedere laddove vi sia stato un intervento umanitario o un'esigenza di polizia giudiziaria da affrontare. Gli impieghi operativi dei 21 Nuclei Cinofili sono molteplici: dall'intervento in caso di calamità naturali, alla ricerca di persone scomparse e di stupefacenti, alla individuazione di ordigni.

e. I Carabinieri dell'Aria e del Mare



Le capacità d'intervento dei reparti territoriali e delle unità specializzate dell'Arma sono accresciute dal supporto del Servizio Aereo, oggi articolato su un Raggruppamento Aeromobili e 16 Nuclei che garantiscono la copertura operativa di tutto il territorio nazionale.

La componente aerea si integra con le unità a terra, a favore delle quali assicura una vasta tipologia di interventi: dall'ausilio per la ricerca e l'individuazione di autovetture in fuga o di persone in difficoltà, al trasporto di unità del G.I.S. e dei "Cacciatori", al monitoraggio dei servizi di ordine pubblico attraverso la trasmissione d'immagini con i sistemi di ripresa di cui sono equipaggiati, al supporto dei reparti impegnati nel contrasto dei reati in danno dell'ambiente e di tutti i Reparti specializzati dell'Arma nelle loro specifiche attività. La vigilanza dal cielo è integrata dalle unità navali sui laghi, per il collegamento delle isole minori e per l'impiego dei subacquei. Le imbarcazioni dell'Arma, su 22 siti navali e 5 distaccamenti, disimpegnano compiti di ordine e sicurezza pubblica e concorrono all'attività di sorveglianza finalizzata al contrasto dell'immigrazione clandestina. Il servizio si estende al recupero di reperti archeologici, al contrasto dei fenomeni d'inquinamento, al controllo delle attività turistiche e, nella città di Venezia, consente lo svolgimento del servizio di pronto intervento quale componente del Radiomobile.

f. I Tiratori Scelti e gli Artificieri Antisabotaggio



In occasione di grandi eventi e in tutte le circostanze in cui l'incolumità di personalità o dei cittadini potrebbe essere messa a repentaglio, i tiratori scelti contribuiscono al dispositivo di sicurezza. Essi sono formati presso la Scuola di perfezionamento al tiro di Roma.

Gli artificieri antisabotaggio sono invece chiamati alla "bonifica" dei luoghi o dei mezzi di trasporto, secondo le tecniche più moderne per la ricerca e la neutralizzazione di ordigni esplosivi. Tiratori e artificieri sono dislocati su tutto il territorio nazionale, per garantire piena interazione con le altre componenti dei reparti territoriali.

g. I Carabinieri Sciatori, Rocciatori e Subacquei



Quando gli interventi hanno per teatro le alte quote, i fondali marini e i corsi d'acqua entrano in azione i Carabinieri della montagna e i subacquei.

Sulle piste, i Carabinieri sciatori assicurano il servizio di polizia. I Carabinieri rocciatori sono impiegati per interventi in ambiente montano, nell'arco alpino e nella catena appenninica. Alla selezione e formazione di entrambi provvede il Centro Carabinieri Addestramento Alpino di Selva di Val Gardena.



I Carabinieri Subacquei, distribuiti nel Centro Subacquei di Genova e in 5 Nuclei presenti sul territorio nazionale (Genova, Roma, Napoli, Messina e Cagliari) operano per il soccorso in acqua e le ricerche sui fondali. Impegnati anche in interventi di polizia giudiziaria, contribuiscono al recupero di reperti archeologici e, in stretta collaborazione con le Soprintendenze dei beni culturali e con i Centri di ricerca scientifica, allo studio per la protezione dell'ambiente marino.

4. Il Contrasto della Criminalità

a. Le Aliquote e i Nuclei Operativi, i Nuclei Investigativi.

La sicurezza pubblica è minacciata da forme criminali che richiedono un sistema di contrasto modulato su vari livelli.

Stazioni, Tenenze e Aliquote/Nuclei Operativi di Reparto Territoriale/Compagnia, quali Comandi inseriti nel tessuto sociale, curano la prevenzione e il contrasto alla “criminalità predatoria”, che più di altri fenomeni delinquenziali influisce sulla percezione di sicurezza, e agli altri reati del Codice e delle leggi speciali penali.

A livello Comando Provinciale / Gruppo operano i Nuclei Investigativi dotati di risorse adeguate a seguire indagini di più largo respiro, su ogni forma di criminalità da quella predatoria a quella organizzata, al traffico di stupefacenti, ai reati contro la pubblica amministrazione e sono dotati di personale specializzato per gli interventi su delitti più gravi.

b. Il Raggruppamento Operativo Speciale (R.O.S.)



Il Raggruppamento Operativo Speciale (R.O.S.), con la sua sede centrale in Roma e i reparti/sezioni/nuclei sul territorio nazionale, è un organismo specializzato sia nelle indagini più articolate e complesse sui sodalizi criminali nazionali ed internazionali, sul contrasto al terrorismo e all'eversione, che svolge in esclusivo all'interno dell'Arma, sia nell'analisi dei fenomeni criminali.

A livello centrale, il R.O.S. dispone di un Reparto Antiterrorismo, tre Reparti Investigativi, un Reparto Indagini Telematiche, un Reparto Indagini Tecniche e un Reparto Crimini Violenti, che interviene su tutto il territorio nazionale in occasione di reati efferati o della scomparsa di persone che si ritengano vittime di omicidi o sequestri.

c. Il Gruppo d'Intervento Speciale (G.I.S.)



Per la gestione delle crisi e la conduzione di azioni risolutive, anche volte alla liberazione di ostaggi, agisce il Gruppo d'Intervento Speciale (G.I.S.), sorto nel 1978 nel pieno degli “anni di piombo”. Il G.I.S. è costituito da operatori, artigiani, tiratori scelti e “negoziatori” (militari specializzati nella conduzione di trattative con soggetti particolarmente pericolosi ovvero psicolabili).



d. I Reparti di intervento in emergenza



A seguito dell'attentato di Charlie Hebdo l'Arma ha subito studiato le contromosse rispetto alla minaccia terroristica rappresentata da miliziani addestrati ed equipaggiati con fucili d'assalto e decisi a fare numerose vittime agendo simultaneamente in più aree affollate.

E' risultato necessario rivedere l'addestramento e le dotazioni del personale di pronto intervento per poter fronteggiare la minaccia in attesa dell'intervento del G.I.S. Sono state costituite Aliquote di Primo Intervento (A.P.I.), in diversi capoluoghi di provincia e presso gli Squadroni "Cacciatori" di Sardegna e di Calabria. Ogni A.P.I., al comando del locale Comandante Provinciale, interviene con rapidità in caso di attacco terroristico multiplo a obiettivi urbani.

Il personale, proveniente dai Nuclei Radiomobili, è specificatamente selezionato, addestrato, armato ed equipaggiato e opera su mezzi blindati.

Le S.O.S. (Squadre Operative di Supporto), costituite da personale dei Reggimenti e dei Battaglioni dell'Organizzazione mobile, anch'esso selezionato, addestrato, equipaggiato e armato come quello delle A.P.I., vengono impiegate nei centri abitati individuati dal Comando Generale d'intesa con il Dipartimento di Pubblica Sicurezza.

L'omogeneità di dotazioni e addestramento fa sì che i due assetti siano integrabili e interoperabili.

e. L'Istituto Superiore di Tecniche Investigative



Per affinare le competenze nella polizia giudiziaria è stato costituito l'Istituto Superiore di Tecniche Investigative (I.S.T.I.), destinato a specializzare il personale sull'utilizzo delle più moderne tecniche di indagine e sull'impiego di tecnologie d'avanguardia.

L'approccio didattico è pratico e mira a trasferire dal "campo" all'aula le esperienze maturate dai reparti di punta. Il corpo docente, oltre a magistrati, professori universitari e professionisti forensi, comprende anche esperti del ROS, dei RIS e dei Nuclei Investigativi provinciali più impegnati.

f. Le Investigazioni Scientifiche



Fin dagli anni '50 è stato costituito quello che oggi è il Raggruppamento Carabinieri Investigazioni Scientifiche (Ra.C.I.S.) per le attività di investigazione scientifica, dal sopralluogo sulla scena del crimine al repertamento e all'analisi delle tracce del reato. Il Ra.C.I.S. dispone di 4 Reparti (R.I.S.) distribuiti in ambito nazionale (Roma, Parma, Messina e Cagliari), di un Reparto Tecnologie Informatiche (R.T.I.) per lo svolgimento degli accertamenti tecnici di informatica ed elettronica forense, nonché di un Reparto Dattiloscopia Preventiva (R.D.P.) per l'attività di identificazione preventiva tramite sistema CAPFIS.

Nell'ambito del Ra.C.I.S. è inoltre costituito il Reparto Analisi Criminologiche (R.A.C.) per la ricerca di elementi di connessione fra i vari delitti e lo studio dei profili criminologici degli autori. Al suo interno opera la Sezione "Atti Persecutori", impegnata sia ad approfondire lo studio dell'odioso fenomeno dello "stalking" e delle forme di violenza nei confronti delle vittime vulnerabili, sia a fornire supporto ai Comandi territoriali affinando l'addestramento del personale nello specifico settore.

g. I Battaglioni e l'Ordine Pubblico



L'Arma dedica rilevanti risorse alle attività di ordine pubblico, d'intesa con il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, sia mediante i Reggimenti e i Battaglioni dell'Organizzazione mobile, specificamente addestrati ed equipaggiati, sia a livello locale con i Carabinieri delle Stazioni (a volte supportati anche da aliquote precostituite presso i Comandi di Legione), per l'ordinato svolgimento di eventi che richiamano l'affluenza di persone.

Per approfondimenti:

<http://www.carabinieri.it/arma/oggi/reparti/in-generale/compiti-istituzionali>

5. La tutela degli interessi diffusi

a. I Carabinieri per la Tutela della Salute e per la Tutela del Lavoro



Il Comando per la Tutela della Salute, presente sul territorio con 3 Gruppi (Milano, Roma e Napoli) e numerosi Nuclei Antisofisticazione e Sanità (N.A.S.) con competenza provinciale e interprovinciale, vigila - tra l'altro - sulla provenienza e conservazione dei prodotti alimentari, sugli allevamenti e sul commercio di farmaci per uso umano e veterinario. Una particolare attenzione viene posta altresì alla repressione del doping nel mondo sportivo e alle verifiche sul possesso dei necessari titoli di abilitazione per l'esercizio delle professioni sanitarie e sulla gestione di case di cura e ospedali.

Il più antico dei reparti speciali dell'Arma è il Comando per la Tutela del Lavoro, presente in ogni provincia con i suoi Nuclei (N.I.L.) per assicurare il rispetto della normativa antinfortunistica e contrastare le condizioni di sfruttamento del lavoro.

b. I Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale



Il Comando per la Tutela del Patrimonio Culturale si occupa del contrasto a i furti, agli scavi illegali nei siti archeologici e nelle necropoli, alla ricettazione e alla contraffazione. Un ruolo non meno importante attiene ai controlli presso i commercianti di beni artistici e antiquari e agli sforzi profusi per rintracciare e far rientrare in Patria opere d'arte illecitamente sottratte ed esportate. Per queste indagini è stata realizzata una "banca dati delle opere d'arte rubate" (ormai la più grande del mondo) aperta ai cittadini e alle Forze di polizia nazionali ed estere. Articolato su un Reparto Operativo centrale e una serie di Nuclei sul territorio nazionale, fornisce anche Carabinieri alla Task Force "Unite4Heritage" (caschi blu della cultura), di cui ha la responsabilità, comprendente anche esperti del Ministero dei Beni Culturali e destinata ad operare in Italia e all'estero per la protezione e salvaguardia del patrimonio artistico e culturale.

c. I Carabinieri per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare



Per effetto del decreto legislativo n. 177 del 2016, è stato istituito il Comando unità per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare, dal quale dipendono reparti di elevata specializzazione in materia di tutela dell'ambiente, del territorio e delle acque, nonché di controllo nel settore agroalimentare.

L'omonima Organizzazione è costituita da strutture territoriali e operative, centrali e periferiche, già facenti parte del Corpo Forestale dello Stato e dei Comandi Carabinieri per la tutela dell'ambiente e delle politiche agricole e alimentari.

Il Comando di Vertice comprende Comandi Regione, Comandi Gruppo, Stazioni Forestali, Coordinamenti Territoriali per l'Ambiente (con le Stazioni Parco) e Uffici Territoriali per la Biodiversità (UTB). Dell'Organizzazione fanno parte anche i Servizi Territoriali e i Nuclei Operativi CITES.

Il Comando per la tutela dell'ambiente, la cui struttura è articolata su 3 Gruppi (Roma, Napoli e Treviso) e Nuclei Operativi Ecologici (N.O.E.), con competenze provinciali e interprovinciali, è chiamato a contrastare i fenomeni di inquinamento, di abusivismo edilizio nelle aree protette e di smaltimento illecito delle sostanze tossiche. Rientra fra tali funzioni anche la vigilanza sul "ciclo dei rifiuti". Nel settore dell'agricoltura e della pesca opera il Comando politiche agricole e alimentari, che dispone sul territorio nazionale di 3 Nuclei Antifrodi (Parma, Roma e Salerno) e un Nucleo di Coordinamento Operativo. Il reparto speciale è impegnato a garantire che i finanziamenti comunitari erogati non siano distratti verso interessi illeciti, nonché a tutelare i consumatori mediante controlli sul ciclo di produzione, nel pieno rispetto dell'ecosistema, a garanzia della genuinità dei prodotti. Verifica infine la qualità dei generi alimentari inviati dall'Italia a Paesi bisognosi di sostegno.

6. I Corazzieri



I Carabinieri del Reggimento Corazzieri, impegnati in occasioni solenni presso l'Altare della Patria, durante la Festa della Repubblica o le visite di Capi di Stato esteri, uniscono alla prestanta fisica numerose specializzazioni: dai tiratori scelti agli artificieri antisabotaggio, dai paracadutisti agli esperti in arti marziali. Essi non si occupano solo dei suggestivi servizi di scorta e d'onore, a piedi o a cavallo. La loro principale responsabilità è proteggere il Presidente e i suoi ospiti ufficiali, garantendo al contempo la sicurezza del Quirinale.

7. La Polizia Militare



L'Arma dei Carabinieri svolge in via esclusiva le funzioni di polizia militare a favore di tutte le Forze Armate.

Impiega in Patria unità poste alle dipendenze dei Comandanti dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica.

Nel servizio all'estero i Reparti di Polizia Militare sono costituiti per la durata della missione con personale in prevalenza dalla 2^a Brigata Mobile.

8. L'impiego all'estero

a. Le Aree di Operazioni, la Sicurezza delle Sedi Diplomatiche e la Cooperazione Internazionale.



L'Arma è presente sullo scenario internazionale nei principali Teatri Operativi al fianco delle altre Forze armate per garantire legalità, sicurezza e stabilità.

L'elemento chiave è il modello M.S.U. (Multinational Specialized Unit). L'assetto, sfruttando la duplice veste dell'Arma di forza militare e di polizia, consente di operare in aree destabilizzate per l'ordine e la sicurezza pubblica e al tempo stesso per il ripristino delle istituzioni locali.

La M.S.U. è ormai un modulo affermato nel panorama dell'Alleanza Atlantica e di riferimento per l'Unione Europea e le Nazioni Unite, che hanno sviluppato gli strumenti dell'Unità Integrata di Polizia (Integrated Police Unit – IPU) e dell'Unità Formata di Polizia (Formed Police Unit – FPU) partendo dalla M.S.U., dalla sua organizzazione e capacità.

Il Comando istituito presso il Ministero Affari Esteri offre tutela alle rappresentanze diplomatiche italiane nei cinque continenti.

Schiera oltre 200 Carabinieri nelle 127 sedi italiane. Sono richieste non solo la perfetta conoscenza delle lingue, ma anche la capacità di valutare e verificare situazioni critiche, d'intesa con l'Unità di Crisi del Ministero.

b. Il CoESPU e il NATO SP CoE



Il CoESPU (Centro di Eccellenza per le Stability Police Units) è stato istituito dall'Arma nel 2005 d'intesa con il Dipartimento di Stato americano e sotto l'egida del Dipartimento per le operazioni di pace delle Nazioni Unite, per incrementare le capacità globali di sostegno alla pace e con particolare attenzione ai Paesi africani. Il Centro addestra personale di Forze di Polizia/Gendarmerie straniere che, rientrato nel Paese di origine, assume posizioni di comando o di staff nelle Unità offerte all'ONU.

Il CoESPU ha consolidato il ruolo di formazione e di polo dottrinale partecipando a numerose iniziative ONU, UE e NATO, cooperando con analoghi istituti esteri e organizzando i corsi sulla gestione delle problematiche di polizia nelle crisi internazionali, della tutela del patrimonio culturale, del contrasto al terrorismo internazionale e della Polizia Militare.

Nella stessa Caserma di Vicenza è allocato il Nato SP CoE (*NATO Stability Policing Centre of Excellence*), organismo militare multinazionale interforze, accreditato presso la NATO per le attività addestrative e dottrinali afferenti al settore dello Stability Policing, a favore delle Forze di Polizia internazionali a status civile e militare impegnate in ruoli di stabilizzazione in aree di crisi.

Sempre a Vicenza ha sede il Quartier Generale Eurogendfor, la Forza di Gendarmeria europea che oggi può dispiegare fino a 800 unità nelle aree di crisi per impedire il sorgere di conflitti, supportare le operazioni militari o assicurare la transizione all'amministrazione civile.





c. Prospettive

L'Arma schiera all'estero complessivamente circa mille unità. I Carabinieri sono attualmente impegnati in Iraq, Kuwait, Libia, Kosovo, Afghanistan, Emirati Arabi Uniti, Israele, Libano, Somalia, Mali, Cipro e Gibuti.

Le capacità del personale del Corpo forestale dello Stato garantiranno un valore aggiunto consentendo di intraprendere, con un respiro internazionale, iniziative connesse alla tutela del territorio, dell'ambiente, del patrimonio agro-forestale e della biodiversità anche nei Teatri d'Operazione, in ossequio ai dettami del Diritto Internazionale Umanitario. L'approfondimento di tali tematiche, che saranno oggetto di corsi da svolgere nelle missioni all'estero, costituirà la necessaria base dottrinale per lo sviluppo di una formazione *ad hoc* nei Centri di Eccellenza.

Per approfondimenti:

<http://www.carabinieri.it/arma/oggi/missioni-all'estero/oggi>

9. La Formazione



L'Organizzazione addestrativa fa capo al Comando delle Scuole. La Scuola Ufficiali di Roma presiede alla formazione degli ufficiali e li segue nella carriera con corsi di aggiornamento. Qui approdano non solo i giovani ufficiali provenienti dall'Accademia Militare di Modena (ruolo normale), che dopo un corso di applicazione di tre anni conseguono la laurea specialistica in giurisprudenza, ma anche quelli appartenenti agli altri ruoli (speciale, forestale e tecnico-logistico).

La Scuola Marescialli e Brigadieri di Firenze si articola su due Reggimenti (il 1° a Firenze e il 2° a Velletri). I vincitori del concorso triennale per Marescialli frequentano un iter su impostazione universitaria.

Dalla Legione Allievi Carabinieri dipendono cinque Scuole dislocate sul territorio nazionale (Roma, Torino, Iglesias, Campobasso e Reggio Calabria). Qui gli allievi seguono un percorso formativo di 12 mesi, che contempla lo studio di materie a carattere scientifico, investigativo e criminologico, delle lingue straniere e dell'informatica, nonché l'addestramento all'utilizzo delle tecnologie.



Alla formazione specialistica provvede l'Ispettorato degli Istituti di Specializzazione con le sue strutture: la Scuola Forestale Carabinieri, l'Istituto Superiore di Tecniche Investigative, il Centro Lingue Estere e quello per l'Addestramento Alpino, la Scuola di Perfezionamento al Tiro, i Centri Cinofili e Subacquei.

In particolare la Scuola Forestale Carabinieri di Cittaducale, articolata nei 5 Centri Addestramento di Cittaducale, Rieti, Sabaudia, Ceva e Castel Volturno, è dedicata alla formazione specialistica e all'aggiornamento professionale del personale nei settori forestale, ambientale e agroalimentare.

Il D.Lgs. 177/2016 prevede che il personale del Corpo Forestale dello Stato transitato nell'Arma dei Carabinieri frequenti uno specifico corso di formazione militare della durata di una settimana (tre settimane per il personale dei ruoli tecnici).

CONDIZIONE DEL PERSONALE



Per una trattazione più armonica di tutto ciò che riguarda in senso ampio la condizione dei militari dell'Arma, è stato istituito nel 2015 presso il Comando Generale, alle dirette dipendenze del Vertice, l'Ufficio Condizione Generale del Personale.

Esso elabora studi, analisi e progetti da proporre alle competenti articolazioni dello Stato Maggiore, per seguire l'evolversi delle condizioni generali di vita e di servizio del personale in un'ottica di valorizzazione e accrescimento degli standard di benessere.

È suddiviso in tre aree funzionali, orientate rispettivamente alla *Condizione militare* in genere (linee di indirizzo nella formazione interna, sull'evoluzione delle rappresentanze militari e l'aggiornamento delle normative), ai fattori che incidono sulle condizioni di vita (attività di protezione sociale, qualità degli equipaggiamenti, caratteristiche delle infrastrutture, ecc.) e alle tematiche di *pari opportunità e prospettive di genere*, nonché relative alla condizione del personale in quiescenza.

Supporto al Servizio



L'Arma dei Carabinieri realizza il controllo del territorio attraverso tutte le articolazioni operative – territoriali e speciali – che, dal 1° gennaio, si arricchiscono della componente forestale. La struttura è costituita dai reparti dell'Organizzazione territoriale, a partire dalle Stazioni e dalle Tenenze Carabinieri: presidi di prossimità in grado di proiettare ogni giorno migliaia di pattuglie. I Comandi infraprovinciali – Reparti Territoriali e Compagnie – dirigono l'attività delle Tenenze e delle Stazioni e dispongono di ulteriori organi – i Nuclei Operativi e Radiomobili – che garantiscono il pronto intervento nelle 24 ore.

Ai Comandi Provinciali è ricondotta la responsabilità dell'analisi e del raccordo di tutte le attività operative e di contrasto nella provincia, anche di quelle condotte dalle altre unità specializzate.

L'ubicazione e i contatti dei presidi dell'Arma territoriale possono essere reperiti sul sito internet alla sezione "Dove siamo" <http://www.carabinieri.it/cittadino/informazioni/dove-siamo>, nonché attraverso la App "i Carabinieri".

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI (A.N.C.)



L'A.N.C. aggrega carabinieri in servizio, in congedo e i loro familiari in quella che è considerata la grande famiglia dell'Arma. È un ente morale nato nel 1928, dotato di un proprio Consiglio di Amministrazione. Il Presidente onorario dell'Associazione è il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri.

Gli scopi fondamentali dell'associazione, di natura apolitica, sono:

- promuovere i vincoli di solidarietà e cameratismo fra i militari in congedo e quelli in servizio, e fra essi e gli appartenenti alle altre Forze Armate e alle rispettive associazioni;
- tener vivo fra i soci il sentimento di devozione alla Patria, lo spirito di corpo, il culto delle gloriose tradizioni dell'Arma e la memoria dei suoi eroici Caduti;
- realizzare, nei limiti delle possibilità, l'assistenza morale, culturale, ricreativa ed economica degli iscritti e delle loro famiglie.

Possono far parte dell'A.N.C. coloro che abbiano prestato o prestino servizio nell'Arma (*soci effettivi*) e i familiari maggiorenni dei militari in congedo o in servizio nell'Arma o che siano discendenti o congiunti (*soci simpatizzanti*).



I soci effettivi “*in attività di servizio*” sono iscritti presso la Sezione da loro prescelta.

I soci simpatizzanti possono iscriversi presso la Sezione A.N.C. più vicina al luogo di residenza.

A tutti i soci in regola con l'iscrizione:

- è offerta gratuitamente, nell'ambito della quota associativa, una assicurazione che garantisce €15.000 in caso di morte e € 20.000 in caso di invalidità permanente (di grado pari o superiore al 20%) per infortuni dovuti ad attività extra-professionale;
- sempre gratuitamente, viene inviata la Rivista mensile “*Le Fiamme d'Argento*”, edita dal sodalizio;
- è data possibilità di accedere a tutti le convenzioni e le agevolazioni attive che vengono illustrati pubblicizzate sulla rivista e sul sito dell'Associazione.

L'OPERA NAZIONALE DI ASSISTENZA PER GLI ORFANI DEI MILITARI DELL'ARMA DEI CARABINIERI (O.N.A.O.M.A.C)



L'Opera è un ente morale fondato il 15 maggio 1948, dotato di personalità giuridica, che ha il suo organo tutorio nel Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri. Dispone di un proprio Consiglio di Amministrazione, nominato dal Ministro della Difesa su proposta del Comandante Generale dell'Arma.

Gli scopi dell' O.N.A.O.M.A.C. sono di:

- assistere, fino al conseguimento della laurea, gli orfani dei militari dell'Arma dei Carabinieri di qualsiasi grado (distinti per fasce di età scolastiche e per eventuale inabilità), a ciascuno dei quali eroga assegni annuali sino al compimento degli studi;
- organizzare vacanze invernali ed estive a favore degli orfani;
- elargire premi in denaro con il concorso "Premio Letterario" mentre, agli orfani più meritevoli, assegna il premio "Bontà e Profitto".

L'opera si alimenta grazie a liberalità e può ricevere un contributo volontario da parte del personale.



L'Arma dei Carabinieri realizza prodotti editoriali per il tramite dell' "Ente Editoriale per l'Arma dei Carabinieri", una Fondazione di diritto privato senza scopo di lucro, che si propone di elevare il tono culturale del personale dell'Arma, di divulgare le finalità sociali dell'Istituzione, la storia, le attività e le benemerienze, consentendo ai militari di tenersi al corrente sulle attività istituzionali. L'Ente persegue le finalità attraverso pubblicazioni periodiche (come il **Calendario Storico**) e aperiodiche (volumi prevalentemente di saggistica). È editore della Rivista istituzionale dell'Arma "**Il Carabiniere**", mensile di attualità, cultura e informazione professionale sin dal 1948, finalizzato a divulgare la conoscenza dell'Istituzione promuovendone i valori. La rivista offre ai propri abbonati negli undici numeri annui contenuti professionali, giuridici, storici, di cultura generale, di attualità e relativi a vita ed attività istituzionali. L'Ente Editoriale acquisirà a breve anche il periodico bimestrale di ambiente e territorio "**#Natura**" (già "Il Forestale"), proseguendone la pubblicazione in versione cartacea. A completare il panorama, dal 2016 sul sito www.carabinieri.it è pubblicato a cadenza bimestrale il "**Notiziario Storico dell'Arma dei Carabinieri**", con articoli sul passato dell'Istituzione, curiosità, aneddotica e uniformologia.

Per approfondimenti: <http://www.carabinieri.it/arma/associazioni-ed-enti/fapp>